

## **INCONTRO CON LUIGI GARLANDO**



Lunedì 16 maggio 2022 le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado “F.P. Losapio” si sono recate nella nuova aula magna per assistere all’incontro con l’autore del libro “Per questo mi chiamo Giovanni”, Luigi Garlando, scrittore e giornalista sportivo. Il libro racconta i momenti chiave della storia di Giovanni Falcone. Nato a Palermo il 18 maggio del 1939 è stato un magistrato italiano e nella sua vita ha combattuto contro la mafia insieme ai suoi colleghi Rocco Chinnici, Paolo Borsellino e Antonino Caponetti. Questa lotta lo ha condannato a morte, visto che è stato assassinato da un commando mafioso il 23 maggio 1992.

L’incontro, organizzato dal titolare del Mondadori point di Gioia del Colle e patrocinato dal Comune, è stato fortemente voluto dal D.S., Professor Vincenzo Stea, e da tutta la componente docente della nostra scuola, rappresentata dalla professoressa Nunziata Nardi che ha coordinato l’iniziativa.

La lettura del libro permette di vivere un’esperienza emozionante e commovente, perché Garlando ha narrato la vita di un uomo che ha saputo affrontare ogni situazione con coraggio e determinazione, seppur consapevole dei rischi che questa sua scelta avrebbe comportato.

L’attività si è svolta con una costante interazione con l’autore il quale ha raccontato curiosità ed ha esposto delle spontanee riflessioni sull’argomento oggetto del suo libro: la mafia.



Successivamente lo scrittore ha risposto a numerose domande poste dagli studenti e ha ascoltato le loro riflessioni.

I ragazzi hanno trovato molto efficace, ad esempio, la spiegazione della mafia fatta, nella storia ideata dallo scrittore, da un padre ad un figlio di nome appunto Giovanni. Il padre, per far meglio comprendere al figlio le dinamiche che regolano l'organizzazione mafiosa, usa un esempio legato all'ambito scolastico; parla di una classe in cui ci sono due leggi: la prima, quella della maestra, ovvero quella giusta, l'unica che dovrebbe esistere, e la seconda, quella di Tonio, ovvero quella sbagliata esercitata da un ragazzino che molti "rispettano" per paura.

Un'altra nostra compagna ha riflettuto sul messaggio che Luigi Garlando vuole trasmettere tramite questo libro che è quello di non avere paura di chi ci minaccia, di non accettare passivamente "la legge" della mafia e di non rinunciare mai a lottare contro di essa per poter garantire a tutti un futuro migliore.

Se ciascuno non si impegna anche nella quotidianità nulla cambierà mai e nel mondo ci saranno sempre due leggi: una buona e una cattiva. Ci ha invitato a non avere paura, a non lasciarci intimorire dagli atteggiamenti mafiosi, ma a denunciare sempre tutto ciò che si pone dall'altra parte della legge.

Rispondendo alla domanda di una nostra compagna, che chiedeva all'autore se con la pubblicazione di questo romanzo avesse voluto mettere in guardia, sin da subito, anche i più piccoli, per far comprendere loro l'insegnamento di Giovanni Falcone e per evitare che potessero essere prigionieri del carciofo,

Garlando ha ribadito che incontri come quello organizzato oggi dalla nostra scuola sono di fondamentale importanza, perché “tappando cinque bocche, ne sono state aperte cinquanta milioni”. Lo scrittore, infatti, ci ha fatto capire che l’arma più potente che abbiamo contro la mafia è parlarne, sfuggendo, così, a quella rete di silenzio che per anni ha nascosto quanto realmente accadeva.



La storia del giudice Falcone, raccontata nel libro, è un raro esempio di uomo delle istituzioni che ha saputo combattere la mafia senza mai mostrare paura. Il coraggio di Falcone ha fortemente segnato l'autore che ha riversato i suoi sentimenti nel libro presentato. La vita del giudice palermitano ed il suo impegno civico, anche per chi oggi lo ricorda, rappresenta un modello al quale ognuno di noi deve ispirarsi nel suo essere quotidiano. Crediamo che sia questo il messaggio che Garlando abbia voluto trasmettere ai lettori.

Il libro contiene anche un'inedita intervista alla Signora Maria Falcone, sorella maggiore di Giovanni, che l'autore ha incontrato personalmente.

Gli obiettivi per i quali è stato organizzato l'incontro sono stati raggiunti, poiché gli studenti presenti sono senza dubbio ancora più consapevoli dei pericoli collegati alle organizzazioni malavitose.

L'attività ha altresì aiutato i ragazzi a riflettere sul male che porta con sé la mafia e la criminalità in genere.

L'autore ha saputo narrare un tema molto complesso facendo però appassionare i lettori grazie alla sua capacità di fare trapelare, attraverso la vicenda narrata, i suoi sentimenti e le sue emozioni.

*L'incontro si è concluso con il firmacopie dei libri.*

*Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado F.P. Losapio*

BALDASSARE ALESSANDRA, SPINELLI ALESSIA E LECCESE FILIPPO DELLA CLASSE II A E MARCO MASTRANGELO DELLA CLASSE II F

